

ONE RACE

CINEMA E RAZZISMO



PICCOLA BIBLIOTECA
MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

PICCOLA BIBLIOTECA MILLELIRE

16

ONE RACE / MATERIALI ANTIRAZZISTI

a cura di Massimo Ghirelli



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA®



Compasso d'oro 1994

Direzione editoriale Marcello Baraghini

III

CINEMA E RAZZISMO

(in collaborazione con Laura Terzani)

copertina Laura Viale

Fondamentalismo, integrismo, razzismo pseudoscientifico sono posizioni teoriche che presuppongono una dottrina. L'intolleranza si pone prima di ogni dottrina. In questo senso l'intolleranza ha radici biologiche, si manifesta tra gli animali come territorialità, si fonda su reazioni emotive spesso superficiali – non sopportiamo coloro che sono diversi da noi, perché hanno la pelle di un colore differente, perché parlano una lingua che non comprendiamo, perché mangiano rane, cani, scimmie, maiali, aglio, perché si fanno tatuare...

L'intolleranza più pericolosa è proprio quella che sorge in assenza di qualsiasi dottrina, a opera di pulsioni elementari. Per questo non può essere criticata e tenuta a freno con argomenti razionali. I fondamenti del Mein Kampf possono essere confutati con una batteria d'argomentazioni abbastanza elementari, ma se le idee che esso proponeva sono sopravvissute e sopravviveranno a ogni obiezione è perché si appoggiano su una intolleranza selvaggia, impermeabile a ogni critica...

Gli intellettuali non possono battersi contro l'intolleranza selvaggia, perché di fronte alla pura animalità senza pensiero, il pensiero si trova disarmato. Ma è troppo tardi quando si battono contro l'intolleranza dottrinale, perché quando l'intolleranza si fa dottrina è troppo tardi per batterla, e coloro che dovrebbero farlo ne diventano le prime vittime. Eppure lì sta la sfida. Educare alla tolleranza gli adulti che si sparano addosso per ragioni etniche e religiose è tempo perso. Troppo tardi. Dunque l'intolleranza selvaggia si batte alle radici, attraverso una educazione costante che inizi dalla più tenera infanzia, prima che sia scritta su un libro, e prima che diventi crosta comportamentale troppo spesso e dura.

Umberto Eco

molti
hanno cercato
di imitarlo
qualcuno
ci prova
ancora

**CHARLIE
CHAPLIN**

con
PAULETTE GODDARD



IL GRANDE DITTATORE

(THE GREAT DICTATOR)

CHARLIE CHAPLIN



L'ANTISEMITISMO

Suss l'ebreo: di Veit Harlan, con Kristina Soderbaum, Ferdinand Marian, Werner Krauss. Germania, 1940

Manifesto nazista (il film fu commissionato da Goebbels): aperto incitamento all'assassinio in nome della purezza etnica.

Il grande dittatore: di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Godard, Jack Oakie. Usa, 1940

Un barbiere ebreo (Charles Chaplin), ferito in guerra e dimesso dopo molti anni dall'ospedale, trova il suo paese soffocato dalla dittatura di Adenoid Hynkel. Finito in un lager senza nemmeno sapere perchè, il pover'uomo, sosia perfetto del dittatore, finisce per sostituirsi a lui; e anzichè pronunciare il previsto discorso per annunciare l'invasione dell'Ostria, rivolge un accorato appello alla pace universale.

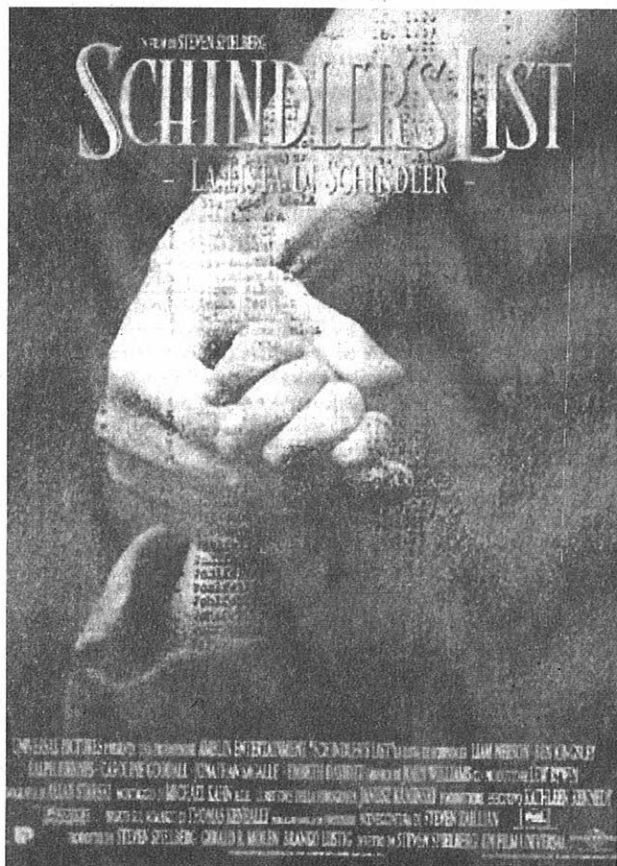
In piena guerra - il film fu realizzato nel 1940, quando ancora non si conosceva la terribile realtà dello sterminio - Chaplin disegna una caricatura feroce del Fuhrer, demolendo con una indimenticabile battuta le assurde e aberranti teorie sulla razza 'pura': "Ariano? No, sono vegetariano!".

Il diario di Anna Frank: di George Stevens, con Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Usa, 1959.

Il libro più famoso e commovente portato sul grande schermo da Stevens, che aveva filmato come operatore dell'esercito americano la liberazione di Dachau.

Kapò: di Gillo Pontecorvo, con Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emanuelle Riva. Italia/Francia, 1960

Una giovane ebrea, rinchiusa in un lager, si schiera per paura dalla parte degli aguzzini. Sacrificherà la vita in nome dell'amore.



Notte e nebbia: di Alain Resnais. Francia, 1956

Medio metraggio di grande impatto, realizzato con documenti dell'archivio storico degli alleati e immagini girate sui luoghi della deportazione.

Arrivederci ragazzi!: di Louis Malle, con Gaspard Manesse, Raphael Fejtó, Francine Racette. Francia, 1987

La fine dell'età dell'innocenza, per tre giovani ebrei, coincide con la scoperta dei campi di concentramento: ci finiranno grazie alla spia di un compagno di collegio.

Jona che visse nella balena: di Roberto Faenza, con Jean-Hugues Anglade, Juliette Aubray, Luke Pettersen. Italia, 1993

La tragedia dell'antisemitismo, attraverso gli occhi di un bambino olandese deportato in un campo di concentramento. Storia vera di Jona Oberski, oggi scienziato ad Amsterdam.

Schindler's List: di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes. Usa, 1993

Attraverso l'incredibile, ma vera vicenda dell'imprenditore Schindler (Liam Neeson), che durante la seconda guerra mondiale salvò dallo sterminio nazista migliaia di ebrei, inserendoli nelle liste dei lavoratori delle sue officine, Steven Spielberg gira uno spettacolare, drammatico, coinvolgente affresco dell'Olocausto: un omaggio commosso del regista ebreo ai superstiti, testimoni di una memoria che il tempo, e alcuni disinvolti pseudo-storici revisionisti, non potranno mai cancellare.

La tregua: di Franco Rosi, con John Turturro, Massimo Ghini. Italia, 1997

Dal romanzo di Primo Levi, il ritorno a casa di alcuni sopravvissuti ai campi di sterminio nazista.



Sidney Poitier

IL RAZZISMO IN AMERICA

Uomo bianco, tu vivrai: di Joseph L. Mankiewicz, con Richard Widmark, Sidney Poitier e Linda Darnell. Usa 1949

Un gangster aizza i razzisti contro un giovane medico nero, accusandolo di aver lasciato morire un suo complice.

Pinky, la negra bianca: di Elia Kazan, con Jeanne Crain, Ethel Barrymore. Usa 1949

Una ragazza di sangue nero, ma di pelle bianca, è accusata di aver ucciso l'anziana donna che accudiva.

La parete di fango: di Stanley Kramer, con Tony Curtis, Sidney Poitier, Theodore Bikel. Usa, 1958

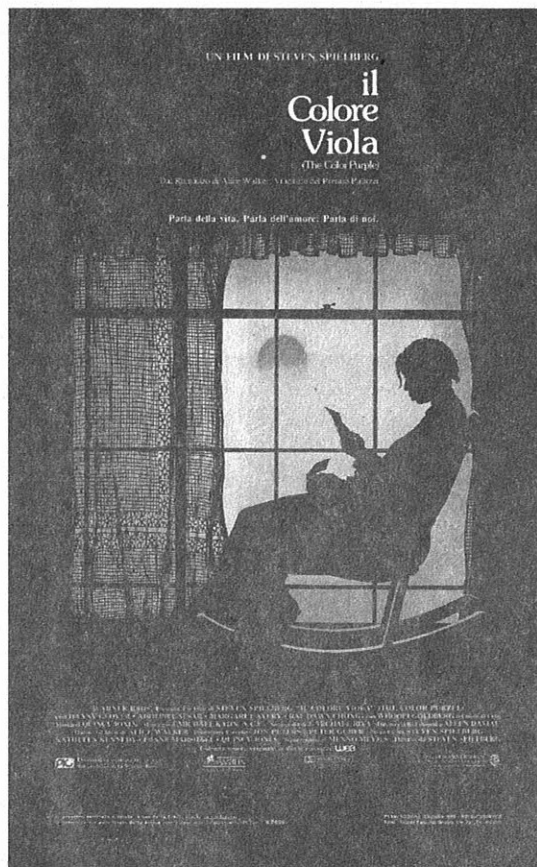
Due carcerati, uno bianco e uno nero, scappano dalla galera: sono legati dalle catene e costretti ad aiutarsi.

Il buio oltre la siepe: di Robert Mulligan, con Gregory Peck, Mary Badham, Philip Alford. Usa, 1962

Avvocato progressista difende un ragazzo di colore, accusato, ingiustamente, di violenza carnale.

Indovina chi viene a cena: di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier. Usa, 1967

Aggiungete un posto a tavola: vi presento il mio fidanzato. La gioia dei genitori (Katharine Hepburn e Spencer Tracy), americani, bianchi e progressisti, si trasforma in costernazione quando la figlia si presenta a cena con un affermato medico di colore. Discussioni, dubbi, lacerazioni e scontri tra vecchi pregiudizi e nuovi ideali, prima dell'ovvio consenso. E' la prima volta di Hollywood: il razzismo quotidiano è affrontato e vinto dalla forza dei buoni sentimenti. Soprattutto quando il nero è di bella presenza, sa sostenere una discussione e ha una laurea. E poi è Sidney



Poitier, avviato - con l'eccezione di un paio di interpretazioni di gran livello - ad una lunga carriera di 'nero' per tutte le stagioni.

L'uomo del banco dei pegni: di Sidney Lumet, con Rod Steiger, Geraldine Fitzgerald, Bock Peters. Usa, 1965

Emarginazione, odio, colpa ed espiazione: l'usuraio Sol ritrova il senso della vita solo quando il suo aiutante muore per salvarlo durante una rapina.

E venne la notte: di Otto Preminger, con Michael Caine, Jane Fonda, John Philip Law. Usa, 1967

Lotta senza esclusione di colpi per alcuni terreni che fanno gola agli speculatori edilizi. Una coppia di latifondisti arriverà ad accusare di omicidio un proprietario nero.

La calda notte dell'ispettore Tibbs: di Norman Jewison, con Sidney Poitier, Rod Steiger, Warren Oates. Usa, 1969

Indagini difficili per un ispettore di colore, mandato ad aiutare un rude poliziotto razzista nel profondo Sud.

Il colore viola: di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Margaret Avery. Usa, 1985

Romanzo autobiografico di Alice Walker, vincitrice del Pulitzer. L'America degli anni Venti, non molto diversa da quella di Hollywood dei giorni nostri. Undici nomination all'Oscar e nemmeno un premio.

Alien Nation: di Graham Baker, con James Caan, Mandy Patinkin, Terence Stamp. Usa, 1988

Quando il 'diverso' è un extraterrestre, la convivenza tra culture è ancora più difficile: ma forse basta imparare a conoscersi...

Betrayed: di Constantin Costa-Gavras, con Debra Winger, Tom Berenger, John Heard. Usa, 1988

GENE HACKMAN

WILLEM DAFOE



UN FILM DI ALAN PARKER

**MISSISSIPPI
BURNING**
LE RADICI DELL'ODIO

Un'agente dell'FBI è spedita in una cittadina del Sud per indagare su un gruppo di estrema destra legato al Ku Klux Klan.

Mississippi Burning: di Alan Parker, con Gene Hackman, Willem Defoe, Frances McDormand. Usa, 1988

Negli anni sessanta era pericoloso girare tra le paludi del Mississippi: lo scoprono a loro spese tre giovani attivisti per i diritti civili, uccisi a bruciapelo dagli uomini del Ku Klux Klan. Le indagini sono affidate a due agenti Fbi, uno giovane e idealista (Willem Dafoe), l'altro più anziano e navigato (Gene Hackman). Non ci sono regole da rispettare: i due agenti scoprono che la polizia locale è implicata in prima persona negli omicidi. Cronaca di un fatto vero in un film 'politicamente corretto', ben costruito, ma senza troppe sorprese. Discutibile l'immagine proposta dei neri come vittime passive, in attesa dei salvatori bianchi. Ma che il film colpisse ugualmente, lo dimostrò l'unico Oscar arrivato su sette nomination.

Un fantasma per amico: di James D. Parriot, con Bob Hoskins, Denzel Washington, Chloe Webb. Usa, 1990

Un destino dispettoso, e un trapianto di cuore, intrecciano le vite di un poliziotto razzista e pasticcione e di un disinvolto uomo d'affari nero.

Mississippi Masala: di Mira Nair, con Denzel Washington, Sarita Choudhuri, Roshan Seth. Usa, 1992

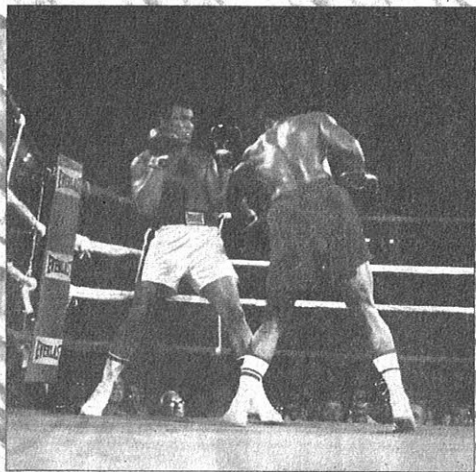
Versione interrazziale di Romeo e Giulietta: lei è un'indiana cacciata dall'Uganda, lui un ragazzo americano di colore.

Lontano da Isaiab: di Stephen Gyllenhall, con Jessica Lange e Samuel L. Jackson. Usa 1995

Conflitti familiari e problemi razziali in un film intenso.

Quando eravamo re

(When We Were Kings)



TANDEM
DISTRIBUZIONE



Il rovescio della medaglia: di Desmond Nakano, con John Travolta, Harry Belafonte, Kelly Preston. Usa, 1995

Cosa succede se si rovesciano i ruoli, in una società dominata dai neri? Una chiave interessante, per un apologo un po' meccanicistico.

Il momento di uccidere: di Joel Schumacher, con Samuel L. Jackson, Donald Sutherland e Matthew McConaughey. Usa, 1996

Un operaio nero uccide due teppisti che hanno stuprato la sua figlioletta di dieci anni. Lo difende un giovane avvocato bianco.

Quando eravamo re: di Leonard Gast, con Muhammad Ali, George Foreman e Norman Mailer. Usa 1997

Sei settimane in Africa, nello Zaire, aspettando il grande evento: l'incontro tra George Foreman e Cassius Clay. Un eccezionale documentario, che si trasforma e assume la fisionomia di film: prima un racconto biografico, sulle gesta di Cassius Clay, che da ingenuo sbruffone diventa il carismatico rappresentante dell'orgoglio nero: Mohammed Ali. Poi un film politico, un atto d'accusa contro il padrone di casa, il dittatore Mobutu, con il suo stadio che odora ancora del sangue degli avversari politici. E ancora un musical, con tutte le più grandi star della black music come Miriam Makeba, B. B. King e James Brown. E infine un thriller, ricco di suspense e ritmo: l'incontro finale dei due pesi massimi è un capolavoro di regia, pur conoscendo il finale, con il titolo vinto da Cassius Clay. Dopo averlo girato nel 1974, durante la permanenza in Africa, il regista ha impiegato ben 12 anni per trovare i soldi per montarlo. Ha vinto l'Oscar, che è stato ritirato da Mohammed Ali in persona: un campione malato e sofferente, ma fiero e bello come era un tempo.



Ossie Davis

BLACK CINEMA

Luomo caffelatte: di Melvin Van Peebles, con Godfrey Cambridge, Estelle Parsons, Howard Caine. Usa, 1970

Un bianco razzista si sveglia un mattino con la pelle nera. Sarà molto duro per lui adattarsi alla nuova realtà. Film coraggioso e divertente.

Pupe calde e mafia nera: di Ossie Davis, con Godfrey Cambridge, Raymond St. Jacques, Calvin Lockart. Usa, 1970

Ritmo e umorismo per un giallo d'azione: due poliziotti contro un sedicente reverendo che truffa la gente di colore promettendo il ritorno in terra d'Africa.

La guerra di Gordon: di Ossie Davis, con Paul Winfield, Carl Lee, David Downing. Usa 1973

Nessuna differenza tra il Vietnam e Harlem: pochi sopravvivono alla violenza. Un veterano nero vendica la moglie morta di overdose con una carneficina.

Killer of Sheeps: di Charles Burnett. Usa, 1980

Con molti riferimenti autobiografici, Burnett descrive la vita di un giovane macellaio nero nel ghetto di Watts, a Los Angeles.

Fratello di un altro pianeta: di John Sailes, con Joe Morton, Tom Wright, Leonard Jackson. Usa, 1984

Per sfuggire a due bounty killer spaziali, un alieno nero arriva per caso a Harlem, dove trova la solidarietà dei suoi «simili». Fantascienza politically correct.

Boyz'n the Hood - Strade violente: di John Singleton, con Larry Fishburne, Ice Cube, Cuba Gooding Jr.. Usa, 1991

Fra razzismo e violenza la vita di tre giovani di colore nel ghetto di Los Angeles. Solo uno si salverà.



New Jack City: di Mario Van Pebbles, con Wesley Snipes, Ice T e Judd Nelson. Usa, 1991

Poliziesco a ritmo di rap e telefoni cellulari, sull'ascesa e la sconfitta di un boss nero della droga.

Posse [La leggenda di Jessie Lee]: di Mario Van Pebbles, con M. Van Pebbles, Charles Lane e Stephen Baldwin. Usa, 1993

All'epoca della guerra ispano-americana, una banda di rapinatori neri riparano nel West, dove la comunità nera di Freemantown è minacciata dal Ku Klux Klan.

Night John: di Charles Burnett. Usa, 1997

Una produzione Disney, ambientata durante lo schiavismo.

IL CINEMA DI SPIKE LEE

Lola Darling: con Tracy Camilla Jones, Redmond Hicks, Spike Lee. Usa, 1986

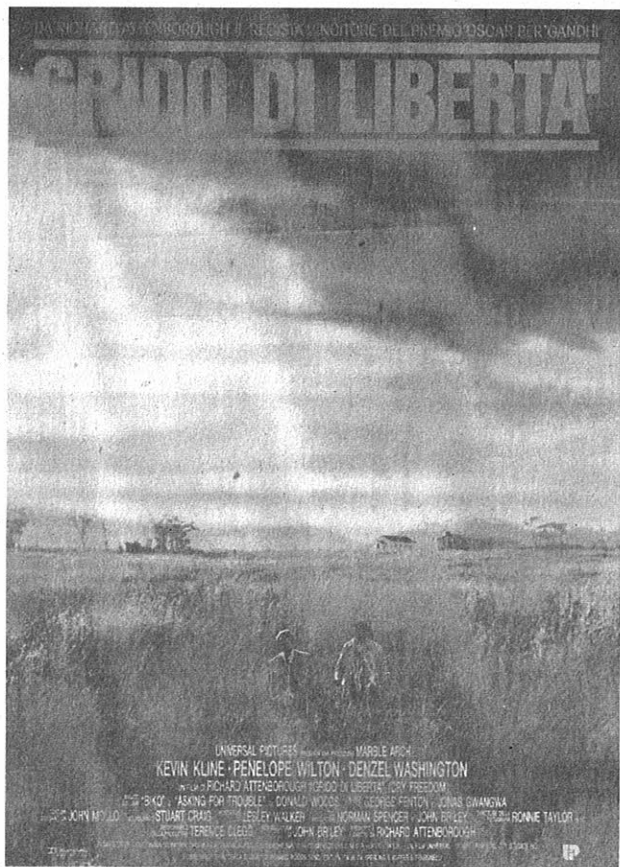
Il ritratto di Lola e dei suoi amanti, in uno stile leggero e beffardo che rinnova la Nouvelle Vague in salsa black.

Aule turbolente: con Larry Fishburn, Giancarlo Esposito, Tisha Campbell. Usa, 1988

La presa di coscienza di un gruppo di studenti neri, in un musical divertente e goliardico.

Fa' la cosa giusta: con Danny Aiello, John Turturro, Spike Lee, Ossie Davis. Usa, 1989

Brooklyn, la giornata più calda dell'anno. Muri rossi e gialli, i colori dell'Africa, per un quartiere ricostruito come per una rappresentazione teatrale: il racconto - a spirale, per successive coordinate, ritmate da un ossessivo rap - di una tensione insosteni-



viaggio alla Mecca, sarà ucciso il 24 febbraio del 1965. Un delitto che non è stato ancora risolto: la vedova di Malcolm, morta bruciata in un incidente provocato dal nipote nel giugno del '97, aveva sempre accusato il partito di Farrakhan; ma probabilmente dietro l'omicidio c'era la CIA. «Io accuso l'uomo bianco di essere il più grande assassino sulla Terra»: il film comincia con questa denuncia di Malcolm X, e finisce con la sua morte.

Crooklyn: con Alfre Woodard, Delroy Lindo, Zelda Harris. Usa, 1994

La vita caotica d'una famiglia nera a Brooklyn, vista con gli occhi della nostalgia e con molti riferimenti autobiografici.

Clockers: con Mekhi Phifer, Harvey Keitel e Isaiah Washington. Usa, 1995

Noir corale su un gruppo di giovanissimi spacciatori di strada. Un omicidio, un colpevole troppo facile e un poliziotto scrupoloso.

Girl Six: con Theresa Randle, Isaiah Washington, Naomi Campbell. Usa, 1996

Un'aspirante attrice finisce per lavorare come telefonista per una 'hot line' del sesso.

Bus in viaggio: con Wesley Snipes, Ossie Davis. Usa, 1996

La marcia di un milione di neri, organizzata nel 1995 a Washington dal leader Luis Farrakhan, vista dal microcosmo d'un autobus in viaggio verso la capitale.

L'APARTHEID IN SUDAFRICA

Grido di libertà: di Richard Attenborough, con Denzel Washington, Kevin Kline, Penelope Wilton. G.B. 1987



Yaman Okay

"Sikelele Africa" cantano i sudafricani - bianchi, neri e 'coloured' - ai funerali del giovane Steve Biko, (Denzel Washington), torturato e ucciso in prigione dai poliziotti bianchi del regime di Pretoria. Biko, leader della Black Consciousness (la consapevolezza nera), ha fatto però in tempo, nella sua breve vita, a lanciare un messaggio: a incontrare e coinvolgere nella sua giusta lotta un giornalista bianco, Donald Woods (Kevin Kline), che ha raccolto e fatto suo il 'grido di libertà' del giovane martire. Così la figura di Biko è entrata nella leggenda: prima attraverso il libro di Woods, poi per il tramite di questo film di Richard Attenborough, spettacolare, ma di grande interesse politico.

Un mondo a parte: di Chris Menges, con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi. G.B. 1988

La presa di coscienza di una giovane sudafricana bianca, figlia di militanti della lotta contro l'apartheid.

Un'arida stagione bianca: di Euzhan Palcy, con Donald Sutherland, Susan Sarandon e Marlon Brando. Usa 1988

Dal romanzo di André Brink, la storia d'un professionista che decide di far luce sulla morte del suo giardiniere nero.

IL CINEMA TEDESCO

La paura mangia l'anima: di Rainer W. Fassbinder, con El Hedi Ben Salem, Brigitte Mira. Rft 1973

Lo scandaloso amore tra un'anziana donna delle pulizie tedesca e un immigrato marocchino di vent'anni più giovane.

40 mq di Germania: di Tuvfik Baser, con Ozay Fecht, Yaman Okay. Rft 1986



Il regista turco Tevfik Baser racconta il dramma di un turco (Yaman Okay), emigrato ad Amburgo, che si fa raggiungere dalla moglie (Ozay Fecht) in Germania. Il ricongiungimento familiare diventa un incubo per l'uomo, ossessionato dalla gelosia, e per la donna, rinchiusa in un miniappartamento di soli 40 metri quadri. Fra le claustrofobiche mura domestiche, si consuma una vita resa squallida dalla miseria e dal pregiudizio: due culture diverse, due mondi distanti anni luce si guardano e non si parlano. Il dialogo e il confronto tra gli immigrati turchi e i tedeschi sembra impossibile. Il film, opera prima, è in lingua originale con i sottotitoli.

IL CINEMA INGLESE

My Beautiful Laundrette: di Stephen Frears, con Daniel Day Lewis, Saeed Jaffrey, Gordon Warnecke. G.B. 1986

Nel cuore di Londra, una fatiscante lavanderia lasciata in eredità diventa un luogo di scontro e di incontro tra un giovane pakistano, Omar (Saeed Jaffrey) e il suo vecchio compagno di classe John (Daniel Day Lewis), inglese, punk e razzista. Insieme riusciranno a rompere l'isolamento cui li hanno costretti i rispettivi clan, e la loro amicizia si trasformerà in amore. La periferia londinese, descritta con spirito provocatorio e antitatcheriano dallo sceneggiatore-scrittore Hanif Kureishi, e messa in scena - con una camera a 16 millimetri - da un disinvolto, ma preciso Stephen Frears, diventa un punto di riferimento per la riflessione sulla complessità della società multiculturale.

Sammy e Rosie vanno a letto: di Stephen Frears, con Shashi Kapoor, Roland Gift, Claire Bloom. G.B. 1987

La relazione tra un pakistano e una ragazza inglese nell'Inghilterra della signora Thatcher.

My Son the Fanatic: di Udayan Prasad, con Om Puri, Rachel Griffiths, Akbar Kurtha. G.B. 1997

Il contrasto tra il tassista Parvis, anglofilo innamorato della sua patria adottiva, e il figlio Farid, adolescente attirato dall'integralismo più radicale.

IL CINEMA FRANCESE

Chocolat: di Claire Denis, con Isaach de Bankolé, Giulia Boschi, François Cluzet. Francia 1988

Il colonialismo francese in Africa occidentale, con gli occhi della figlia d'un funzionario governativo.

Romuald e Juliette: di Coline Serreau, con Daniel Auteuil, Firmine Richard. Francia 1989

L'impossibile relazione tra un ricco industriale francese (in crisi) e una donna delle pulizie di colore.

L'odio: di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel, Hubert Koundé, Saïd Taghmaoui. Francia 1995

Un pugno nello stomaco. Il regista Kassovitz disegna, con un emozionante bianco e nero, la tensione e la violenza dell'emarginazione giovanile in una 'cité' della banlieu parigina: tre ragazzi, un giovane ebreo (Vincent Cassel), un pugile nero (Hubert Koundé) e un maghrebino (Saïd Taghmaoui) - tutti appartenenti dunque alle minoranze che popolano le periferie francesi, vagano per la città senza sapere come bruciare la rabbia che hanno in corpo. Sullo sfondo, le violenze della polizia contro gli immi-

grati. L'odio - il rancore per una condizione di vita ingiusta e una situazione senza sbocco apparente - esploderà con un colpo di pistola: accidentale quanto inevitabile.

Noi, sans papier di Francia: con Medgigem Cissé, cortometraggio. Francia 1997

Il portavoce degli immigrati racconta la vicenda degli irregolari («senza documenti»), scesi in sciopero della fame in una chiesa di Parigi.

IL CINEMA ITALIANO

Nerosubianco: di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Canter. Italia, 1968

Nella Londra degli anni sessanta un'italiana frustrata scopre le gioie del sesso con un nero.

L'altra donna: di Peter Del Monte, Italia, 1980

Due donne, una ricca borghese e un'immigrata etiopica, alla ricerca di nuovi valori.

Il colore dell'odio: di Pasquale Squitieri, con Carolina Rosi, Salvatore Marino. Italia, 1990

La difficile relazione tra una ragazza italiana e un immigrato marocchino finisce travolta dalla violenza.

Pummarò: di Michele Placido, con Thywill Amenya, Pamela Villosi. Italia, 1990

Sbarca con altre decine di ragazzi africani: ma il ghanese Kwaku (Thywill Amenya) non viene da noi in cerca di lavoro, vuole soltanto rintracciare il fratello maggiore, scomparso nelle campagne del casertano. La sua è una discesa all'inferno, un viaggio nell'I-

talia dello sfruttamento e del razzismo. Conosce il lavoro nero a villa Literno, dove la raccolta dei pomodori, l'oro rosso, è gestita dalla camorra; le umiliazioni a Roma, fra prostitute ed emarginati; il razzismo, quello vero, quando la sua ricerca lo porta nella tranquilla Verona, dove il giovane si innamora di una maestra (Pamela Villoresi). Nei suoi limiti, un documento onesto dell'Italia che comincia a confrontarsi col fenomeno immigrazione.

Un'anima divisa in due: di Silvio Soldini, con Fabrizio Bentivoglio e Maria Bakò. Italia, 1992

L'incontro tra due culture difficilmente compatibili, quelle d'un giovane italiano e di una ragazza nomade.

L'articolo 2: di Maurizio Zaccaro, con Mohamed Miftah, Rabia Ben Abdallah. Italia, 1993

Cosa succede quando la poligamia di un immigrato musulmano si scontra con la legge italiana?

Cominciò tutto per caso: di Umberto Marino, con Margherita Buy, Massimo Ghini, Barbara Ricasa. Italia, 1993

La crisi d'una coppia italiana si incrocia con il timido amore tra un idraulico e una domestica filippina.

Terra di mezzo: di Matteo Garrone, con Ahmed Mahjub, Paolo Sassanelli. Italia, 1996

Tre episodi in quel territorio senza identità e senza diritti riconosciuti che vive ai margini della nostra società.

Intolerance: di Autori vari, con Silvio Orlando, Francesco Paolantoni, Daniele Formica. Italia, 1996

Più che un film: un vero e proprio progetto, che ha coinvolto nomi noti e meno noti del cinema italiano - da Piero Natoli a

Roberto Giannarelli, da Silvio Orlando a Francesco Paolantoni - in un'opera collettiva, una raccolta di 'corti' d'autore sul razzismo. Un lavoro in progress, che ha dato vita ad un film e un video con una quarantina di episodi, in cui si describe, si accusa, si denuncia, si gioca sulla diversità in tutte le sue forme. Con toni a volte drammatici, altre volte grotteschi o ironici, che mostrano come si possa parlare di razzismo in modi assai diversi, eppure quasi tutti interessanti. Il progetto, anche in occasione dell'anno contro il razzismo, si è allargato ai cineasti di tutta Europa.

